

Mi domando se ci crederai, se riuscirai ad emozionarti. Mi chiedo se sei pronto, se mi stai ascoltando. Sarebbe bello raccontarsi da che periodo di vita arriviamo e sarebbe ugualmente bello sapere come è andata la tua giornata.

Se ti raccontassi che in Liberia ho visto una donna sdraiata a terra, sul ciglio della strada, apparentemente morta, senza cenno di vita al tocco, risvegliarsi e iniziare a parlare e addirittura cantare, che effetto ti farebbe? Oppure se ti dicessi che ho visto un uomo, un buon samaritano, fermare l'auto dopo aver guidato per tredici ore, uscire sotto una pioggia torrenziale esausto dal viaggio, di notte, per salvare due vite, due persone vittime di un incidente stradale (anche se strada non è) sanguinanti una dal volto e l'altra da un ginocchio, che effetto ti farebbe?

Per sposarsi secondo il rito cattolico è prevista la frequentazione obbligatoria ad un percorso formativo, di discernimento spirituale, anche chiamato "corso prematrimoniale". Allo stesso modo, per poter vivere in modo autentico la Missione, lasciando che entri dentro di te e provochi un cambiamento e perché tu possa finalmente essere per sempre felice devi preparare il tuo cuore, il tuo corpo e la tua mente. Viaggiare per Condividere (VxC) ti metterà in confusione, come ha fatto con me. All'inizio capirai poco, ma poi inizierai a scoprire quanto è importante e bello abitare le domande, sostare nei dubbi e poter sbagliare. Imparerai a riconoscere cosa è davvero importante per la tua vita, interpreterai a modo tuo i momenti vissuti e poi ti sarà chiesto di prendere delle scelte. Inizierai a guardare senza giudicare, ad osservare senza poter agire e a prendere dolorosa coscienza, trasformando in sofferenza personale quello che accade nel mondo. Imparerai a lasciar andare, per far entrare qualcos'altro e a ricevere molto più che donare.

Dopo il percorso di VXC sono partito per la Liberia.

Da quando sono tornato in Italia, ogni azione, ogni pensiero, ogni gesto, ogni frase che dico, qualsiasi cosa che mi succede sento che passa attraverso l'esperienza e i ricordi della missione. Tutto torna continuamente. C'è sempre un rimando consapevole, diventato ormai automatico, a quei momenti vissuti a Foya. Allora posso affermare che la missione mi ha trasformato, mi ha cambiato, e questo si vede da come sto vivendo la mia vita oggi. Ogni momento lo vivo come se fosse la prima volta che mi accade, e provo a rileggerlo fermandomi, per aggiungere quel pizzico, quel goccio di Liberia che da gusto a tutto. Sto apprezzando i momenti di luce e di buio, ed è sfidante provare a tenere le luci spente. Mi capita di fissare l'acqua che scorre veloce mentre mi lavo le mani oppure scelgo di non rispondere ad una provocazione, perché ora posso vedere la fragilità di quella persona. Gli occhi delle persone che incontro hanno iniziato a brillare, le relazioni iniziano a prendere valore perché ci dedico molto più tempo di prima, non guardo più l'orologio perché sto rallentando. Non ho più il coraggio di lamentarmi, non ci riesco, perché ho visto con i miei occhi. Quando sono da solo in questi momenti non mi sento più solo, perché ora conosco il vero sapore della solitudine.

Però ho deciso, ora so come testimoniare quello che ho vissuto, ora so come vivere qui la missione. Serve il tempo giusto e il silenzio adatto per partire, come quando Padre Lorenzo se ne andava con la sua moto senza dirci niente e appunto in silenzio andava a fare del bene.

Caro lettore, la vera felicità, quella genuina, autentica, bella, che non finisce, che disseta, che non ti dà tempo per pensare, che brucia, brucia come un peperoncino, che ti fa lacrimare, che ti trasforma, che ti fa brillare nel buio quando non c'è la luce, che cambia il tuo volto, che ti fa sudare, che colpisce il tuo cuore, la tua mente e il tuo corpo e che non ti abbandona mai...esiste, ma ora tocca a te!

Nicolò (30 anni)